



# Regione Umbria

Giunta Regionale

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**N. 1396 DEL 30/11/2015**

**OGGETTO:** Direttiva 2007/60/CE e D. Lgs. 49/2010. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (parte B) della Regione Umbria

		PRESENZE
Marini Catiuscia	Presidente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Assente
Barberini Luca	Componente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Assente

---

Presidente: Catiuscia Marini

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Efficace dal .

Il funzionario:FIRMATO

---

## LA GIUNTA REGIONALE

**Visto** il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Presidente Catuscia Marini

**Preso atto:**

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta;

**Vista** la legge 24 febbraio 1992, n. 225 recante "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile" e s. m. i.;

**Visto** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L.15 marzo 1997, n. 5" ed in particolare gli articoli 107 e 108;

**Visto** il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, inerente l'attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvioni ed in particolare: l'articolo 3, ove è previsto che le Regioni, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento della protezione civile, provvedano, ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004, per il distretto idrografico di riferimento, alla predisposizione ed all'attuazione del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile; l'articolo 7, comma 3, ove è disposto che i piani di gestione rechino una sintesi dei contenuti dei piani urgenti di emergenza predisposti ai sensi dell'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, nonché della normativa previgente e tengano conto degli aspetti relativi alle attività di regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione;

**Visto** il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 convertito, con modificazioni, dalla legge del 12 luglio 2012, n. 100 recante "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

**Visto** il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 ottobre 2013, n. 119 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza in genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" ed, in particolare, l'articolo 10;

**Vista** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e s.m. e i., pubblicata nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'11 marzo 2004;

**Vista** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, recante "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio 2009, n. 36;

**Vista** la DGR n. 2312 del 27 dicembre 2007 "Direttiva regionale per l'allertamento rischi idrogeologico – idraulico e per la gestione delle relative emergenze (in prima applicazione della Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004)";

**Vista** la DGR n. 2313 del 27 dicembre 2007 "Dichiarazione di possesso dei requisiti minimi per l'attivazione del CFD della Regione Umbria (in prima applicazione della Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004)";

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 26 del 26 febbraio 2010, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 12 del 17 marzo 2010 e denominato "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004: Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". Dichiarazione dello stato di

attività ed operatività del Centro Funzionale Decentrato della Regione Umbria”;

**Vista** la DGR n. 376 del 7 aprile 2014 “Redazione del Piano regionale coordinato di Prevenzione Multirischio e pianificazione di emergenza. Approvazione del Piano Regionale Coordinato di Prevenzione Multirischio nell’ambito del redigendo Piano Regionale di Protezione Civile ai sensi della L.100/2012”;

**A voti** unanimi espressi nei modi di legge,

### DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta della Presidente di Giunta corredati dei pareri e del visto prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) Di prendere atto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 marzo 2015 riportante gli *“Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE”* con cui vengono dettati gli indirizzi che le Regioni sono tenute a seguire per la redazione della parte B del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) di propria competenza;
- 3) Di approvare il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) parte B della Regione Umbria, allegato (ALLEGATO A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, redatto ai sensi del Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n.49 e Direttiva 2007/60/CE;
- 4) Di rinviare a successive determinazioni l’approvazione di singoli interventi attuativi delle misure di competenza regionale indicate nelle tabelle finali del documento, da redigere singolarmente anche per consentire verifiche di fattibilità tecnico-operativa ed economico finanziaria;
- 5) Di stabilire che, al fine di garantire una efficace azione di prevenzione, protezione e preparazione nel territorio regionale, oltreché di innalzare gli attuali livelli di sicurezza, l’attivazione delle misure di competenza regionale indicate nel presente documento programmatico dovrà avvenire sulla base dell’ordine di priorità specificato nella tabella finale del PGRA allegato;
- 6) Di demandare al Dirigente competente la successiva implementazione delle fasi di attuazione delle misure considerate;
- 7) Di inviare il presente documento al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, alle Autorità di Bacino Nazionali di Tevere e Arno per le fasi di coordinamento ed inserimento nei propri PGRA di “Unit of Management” (UoM) e di Distretto, nonché all’Autorità di Bacino regionale delle Marche.

**IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE**

f.to Catia Bertinelli

**IL PRESIDENTE**

f.to Catiuscia Marini

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### **Oggetto: Direttiva 2007/60/CE e D. Lgs. 49/2010. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (parte B) della Regione Umbria**

Il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, inerente l'attuazione della direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio alluvioni, riporta, all'articolo 3, che le Regioni, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento della protezione civile, provvedano, ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004, per il distretto idrografico di riferimento, alla predisposizione ed all'attuazione del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile.

L'articolo 7, comma 3, del medesimo decreto dispone che i piani di gestione rechino una sintesi dei contenuti dei piani urgenti di emergenza predisposti ai sensi dell'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, nonché della normativa previgente e tengano conto degli aspetti relativi alle attività di regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione.

Il decreto, introducendo nel contesto nazionale l'approccio "innovativo" di "gestione (quanto più integrata possibile) del rischio residuo", individua le competenze per la redazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA):

a) una prima parte, A, riguardante la definizione delle mappe di pericolosità, la definizione degli elementi a rischio e l'individuazione delle misure di piano concernenti la prevenzione (ad es. norme) e la protezione (ad es. interventi strutturali);

b) una seconda parte, B, oggetto del presente documento, riguardante gli aspetti di protezione civile, con le misure (prioritariamente) di preparazione (ad es. sistemi di allerta);

La predisposizione della prima parte è di competenza delle Autorità di Bacino Distrettuali di cui all'articolo 63 del D. Lgs. 152 del 2006: in attesa della completa operatività delle stesse, il Decreto Legislativo n. 219 del 2010 ha indicato le Autorità di Bacino Nazionali così come individuate dall'abrogata L. 183/1989 quali soggetti in grado di svolgere la necessaria funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza ("Unit of Management" - UoM).

La seconda parte del PGRA compete invece alle Regioni, chiamate ad operare in coordinamento tra loro grazie alla "regia" del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC). Il PGRA, tuttavia, per come è stato progettato, vuole essere un documento unico in cui è riportata la gestione unitaria e coordinata sia della parte del "tempo differito" che quella del "tempo reale". In tale ottica si è lavorato nella stesura di questo documento, che ha visto la collaborazione continua tra il sistema delle autorità di bacino e quello della protezione civile.

Il PGRA parte B rappresenta, quindi, la parte di Piano Gestione Alluvioni inerente gli aspetti di protezione civile: il documento, redatto nel mese di dicembre 2014 come Progetto di Piano, è stato poi aggiornato nel mese di maggio 2015 in conformità alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 marzo 2015 riportante gli *"Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE"*, e contestualmente pubblicato nei siti web del Centro Funzionale della Regione Umbria ([www.cfumbria.it](http://www.cfumbria.it)) e delle Autorità di Bacino/Distrettuali di riferimento.

Nel corso del 2015 il documento ha visto anche specifiche attività di partecipazione e consultazione pubblica (tra cui, ad esempio l'incontro di consultazione pubblica del 27 maggio 2015 a Perugia), non solo all'interno delle procedure VAS della parte A del PGRA stesso: incontri con i Comuni e i soggetti afferenti al sistema regionale di Protezione Civile umbro. Numerosi, infine, gli incontri di coordinamento tenuti nel corso del 2015 tra Regioni, Autorità di Bacino, ISPRA e DPC.

Il Progetto di Piano PGRA parte B della Regione Umbria è stato oggetto anche di apposita informativa di Giunta Regionale *"Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs 49/2010 – Piano di Gestione*

*del Rischio Alluvioni della Regione Umbria*", discussa con esito positivo nella seduta del 3/8/2015 (atto n°29).

Il territorio regionale dell'Umbria ricade in due Distretti: Distretto dell'Appennino Centrale e Distretto dell'Appennino Settentrionale. Dal punto di vista delle Autorità di Bacino (UoM) con ruolo di coordinamento tre gli ambiti di interesse: Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Tevere (circa il 95% del territorio regionale), Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Arno (circa il 3% del territorio regionale), Autorità di Bacino regionale delle Marche (circa il 2% del territorio regionale). Nelle aree ombre ricadenti nei territori di competenza delle Autorità di Bacino di Tevere e Arno sono presenti aree perimetrale a pericolosità idraulica, a differenza di quelle ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale delle Marche: nella parte finale del documento, quindi, sono riportate misure generali valevoli per tutto il territorio della Regione Umbria, oltre a misure aggiuntive specifiche per le aree omogenee analizzate nelle parti A del PGRA di cui alle UoM delle sole Autorità di Bacino di Tevere e Arno.

Per quanto concerne il sistema di allertamento per il rischio idraulico, che rappresenta un aspetto sostanziale della parte B del Piano, da puntualizzare come in Italia, la gestione del sistema di allerta nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico sia ad oggi assicurata dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali ed i Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete così come definito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004: *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"* con cui sono stati codificati, a livello nazionale, i compiti delle Regioni ai fini dell'attivazione dei propri Centri Funzionali Decentrati. Tale Direttiva, successivamente integrata nel 2005 e 2013, è stata di fatto "richiamata" in provvedimenti normativi primari sia nel citato D. Lgs 49/2010 che nella L. 100/12 di modifica della L.225/92.

Ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 49/2010 *"nei piani di gestione .... sono definiti gli obiettivi della gestione del rischio di alluvioni per le zone a rischio .... evidenziando, in particolare, la riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità."*

L'obiettivo della parte B del PGRA è il rafforzamento del sistema di protezione civile regionale e l'incremento della resilienza delle comunità. Tali obiettivi possono essere conseguiti attraverso l'utilizzo, e il continuo miglioramento, di misure che devono comprendere tra l'altro:

- a) la previsione e la gestione in tempo reale delle piene attraverso il sistema di allertamento;
- b) la pianificazione di emergenza e le relative attività esercitative di verifica;
- c) la formazione degli operatori di protezione civile;
- d) l'informazione alla popolazione sul rischio, sulle azioni di prevenzione e autoprotezione da adottare e sui piani di emergenza.

Per raggiungere tali obiettivi sono individuate le seguenti misure, non strutturali (come considerate prioritarie dalla stessa direttiva 2007/60 anche per il rapporto costi/benefici che assicurano): Misure di Preparazione (codificate con M4, che rappresentano le azioni che devono essere messe in campo prima del verificarsi dell'evento alluvionale e riguardano aspetti di previsione e preannuncio delle piene, di pianificazione di emergenza e di preparazione e informazione alla popolazione) e Misure di Ricostruzione e valutazione post-evento (codificate con M5, dove sono ricomprese le misure tipiche del post evento, che sono orientate principalmente al ripristino delle condizioni pre-evento e le attività che permettono di analizzare e valutare l'evento ed eventualmente rivedere e correggere le misure adottate). Nel dettaglio, il Piano include le seguenti misure (valevoli per tutte le zone omogenee di riferimento considerate, d'accordo con la proposta dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, coincidenti con le zone di allerta di cui alle DDGR 2312 e 2313/2007).

M4 → Misure di Preparazione:

Previsione delle piene e allertamento.

- Attivazione dell'Area Meteo del Centro Funzionale e del Centro Funzionale Multirischio;
- Aggiornamento delle soglie idro-pluviometriche di riferimento;
- Attività di sviluppo, potenziamento e manutenzione dei sistemi di monitoraggio strumentale e dei sistemi di trasmissione dati a supporto delle attività di previsione e allerta;
- Potenziamento/implementazione di prodotti previsionali per gli effetti al suolo utilizzati dal Centro Funzionale;
- Individuazione formale e organizzazione delle attività dei Presidi Territoriali Idraulici alla luce della riforma endoregionale in corso.

Pianificazione dell'emergenza e della risposta durante l'evento (M42)

- Sviluppo, potenziamento e manutenzione di siti/portali web e di piattaforme web-gis per il supporto alle decisioni;
- Conclusione e adozione formale del Piano Regionale di Protezione Civile;
- Formazione continua degli operatori di Protezione Civile regionali;
- Adeguamento delle procedure di allertamento regionali alle disposizioni di omogeneizzazione promosse dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale;
- Prosecuzione censimento dello stato di attuazione dei Piani di Emergenza relativamente al rischio idraulico, supporto agli enti preposti nella redazione dei suddetti Piani di Emergenza (progetto "Sispro");
- Attività esercitative in relazione alle mappe di pericolosità pubblicate ai sensi della Dir.2007/60/CE e dei punti critici individuati dai Presidi Territoriali Idraulici;
- Aggiornamento del piano di laminazione delle grandi dighe del bacino del F.Tevere;
- Predisposizione dei piani di emergenza delle grandi dighe;
- Approvazione procedura regionale di valutazione danni alluvionali.

Preparazione e consapevolezza pubblica (M43)

- Supporto ai Comuni maggiormente soggetti a rischio idraulico anche con l'inserimento di pannelli esplicativi e segnaletica in corrispondenza dei nodi critici;
- Prosecuzione della formazione degli operatori afferenti al sistema regionale di protezione civile e dei volontari di protezione civile anche per attività tecniche specifiche come il presidio territoriale e la valutazione aree allagate/danni alluvionali;
- Campagne informative, organizzazione di convegni, forum, predisposizione di pagine web per la comunicazione al pubblico, finalizzate a creare maggiore consapevolezza del rischio residuo.

M5 → Ricostruzione e valutazione post-evento

Ripristino delle condizioni pre-evento private e pubbliche (M51)

- Richiesta dello stato di emergenza nazionale (L.225/1992);
- Richiesta finanziamento delle attività conseguenti il primo intervento, soccorso, superamento dell'emergenza e ritorno alla normalità;
- Redazione Piano degli interventi urgenti di cui alle OPCM di Protezione Civile in seguito a dichiarazione dello stato di emergenza (L. 100/2012);

Altre tipologie (M53)

- Acquisizione di elementi informativi nel post-evento anche ai fini della redazione di rapporti d'evento;
- Analisi quantitative di danno alluvionale per consentire analisi costi-benefici misure di mitigazione del rischio;
- Aggiornamento del catalogo georiferito degli eventi alluvionali.

Misure specifiche aggiuntive per singole zone di allerta

Zona di Allerta A (Alto Tevere), ambito AdB Tevere e Distretto dell'Appennino Centrale

- Aggiornamento del Piano di Laminazione delle Piene del F. Tevere del 2005 ed istituzione dell'Unità di Comando e Controllo (UCC) per il Bacino del F. Tevere per l'ottimale laminazione da parte della diga di Montedoglio sul F. Tevere (M42).

Zona di Allerta B (Medio Tevere), ambito AdB Tevere e Distretto dell'Appennino Centrale

- Conclusione delle analisi idrauliche 2D del F. Tevere nel tratto Perugia – Todi per una migliore caratterizzazione delle piene e degli scenari di esondazione (M41);

- Miglioramento degli attuali modelli idrologici di previsione delle piene per il F. Paglia integrando le recenti nuove stazioni di monitoraggio poste in territorio laziale per la previsione delle piene lungo il F. Tevere a valle della diga di Corbara (M41);
  - Piano di Laminazione diga di Corbara sul F. Tevere e istituzione UCC (M42).
- Zona di Allerta C (Chiascio-Topino), ambito AdB Tevere e Distretto dell'Appennino Centrale
- Integrazione degli strumenti di monitoraggio in tempo reale nel reticolo idraulico della Valle Umbra (tra cui i tratti fluviali cittadini di Foligno e Spoleto) (M41);
  - Analisi della vulnerabilità arginale nel comprensorio di bonifica con finalità di protezione civile (M41);
  - Piano di Laminazione diga di Casanuova sul F. Chiascio (M42).
- Zona di Allerta D (Nera-Corno), ambito AdB Tevere e Distretto dell'Appennino Centrale
- Conclusione analisi della parzializzazione con funzionamento a "bocca tarata" della traversa di laminazione sul F. Corno in località Ruscio per una maggiore efficienza di laminazione delle piene (M42).
- Zona di Allerta E (Trasimeno – Nestore), ambito AdB Tevere e Distretto dell'Appennino Centrale e porzione di monte dell'Area Omogenea n.2 (Val di Chiana) per l'AdB Arno e Distretto Appennino Settentrionale
- Aggiornamento delle scale di deflusso e dei modelli previsionali idrologici per il F. Nestore (M41);
  - Potenziamento dell'attuale sistema di controllo e gestione delle paratoie dei canali artificiali afferenti al Lago Trasimeno (M42).
- Zona di Allerta F (Chiani – Paglia), ambito AdB Tevere e Distretto dell'Appennino Centrale
- Aggiornamento delle scale di deflusso e dei modelli previsionali idrologici per il F. Paglia (M41);
  - Integrazione degli strumenti di monitoraggio in tempo reale nei territori di monte (Toscana e Lazio) (M41);
  - Conclusione delle analisi idrauliche di ottimizzazione degli sfiori delle casse di espansione sul T. Chiani (M41);
  - Analisi della vulnerabilità arginale nel comprensorio di bonifica con finalità di protezione civile (M41).

L'attuazione del Piano, come illustrato nell'informativa di Giunta del 3/8/2015, prevede interventi organizzativi interni all'Ente (attivazione Area Meteo del Centro Funzionale, Centro Funzionale Multirischio, garanzia delle attività di Presidio Territoriale Idraulico tra le funzioni che dalle Province stanno rientrando in Regione, ecc..) e una programmazione di risorse finanziarie pluriennali nel periodo 2016-2021. A tal proposito, in uno scenario di limitatezza delle risorse finanziarie, si ritiene che la programmazione economico – finanziaria debba essere rinviata all'approvazione di singoli Piani attuativi da redigere sulla base di specifiche analisi di fattibilità tecnico operativa ed economico finanziaria. In ogni caso, l'ordine di priorità degli interventi è indicato nelle tabelle allegate al PGRA stesso.

#### **PER QUANTO SOPRA ESPRESSO SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE DI:**

- 1) Di prendere atto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 marzo 2015 riportante gli *"Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE"* con cui vengono dettati gli indirizzi che le Regioni sono tenute a seguire per la redazione della parte B del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) di propria competenza;
- 2) Di approvare il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) parte B della Regione Umbria, allegato (ALLEGATO A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, redatto ai sensi del Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n.49 e Direttiva 2007/60/CE;
- 3) Di rinviare a successive determinazioni l'approvazione di singoli interventi attuativi delle misure di competenza regionale indicate nelle tabelle finali del documento, da redigere singolarmente anche per consentire verifiche di fattibilità tecnico-operativa ed economico

finanziaria;

- 4) Di stabilire che, al fine di garantire una efficace azione di prevenzione, protezione e preparazione nel territorio regionale, oltreché di innalzare gli attuali livelli di sicurezza, l'attivazione delle misure di competenza regionale indicate nel presente documento programmatico dovrà avvenire sulla base dell'ordine di priorità specificato nella tabella finale del PGRA allegato;
- 5) Di demandare al Dirigente competente la successiva implementazione delle fasi di attuazione delle misure considerate;
- 6) Di inviare il presente documento al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, alle Autorità di Bacino Nazionali di Tevere e Arno per le fasi di coordinamento ed inserimento nei propri PGRA di "Unit of Management" (UoM) e di Distretto, nonché all'Autorità di Bacino regionale delle Marche.

Perugia, lì 26/11/2015

L'istruttore  
dr. ing. Nicola Berni

FIRMATO

---

#### **PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA**

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 26/11/2015

Il responsabile del procedimento  
dr. ing. Nicola Berni

FIRMATO

---

#### **PARERE DI LEGITTIMITÀ**

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto  
e si dichiara che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia lì 26/11/2015

Il dirigente di Servizio  
dott. ing. Sandro Costantini

FIRMATO





## Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'  
DELL'UMBRIA

---

**OGGETTO:** Direttiva 2007/60/CE e D. Lgs. 49/2010. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (parte B) della Regione Umbria

---

### PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
  - verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
- esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 26/11/2015

IL DIRETTORE  
LUCIO CAPORIZZI

FIRMATO



# Regione Umbria

Giunta Regionale

LA PRESIDENTE Programmazione strategica generale, controllo strategico e coord.to delle Politiche Comunitarie. Rapporti con il Governo e con le Istituzioni dell'UE. Intese istituzionali di programma e accordi di programma quadro. Bilancio e risorse finanziarie.

Programmazione europea e politiche di coesione, fondi strutturali. Protezione civile, programmi di ricostruzione e sviluppo delle aree colpite da calamità naturali. Relazioni internazionali, coop.ne allo sviluppo, politiche per la pace. Politiche di parità di genere e antidiscriminazione. Rapporti con le Università e i Centri di Ricerca. Promozione ed internazionalizzazione dell'Umbria. Coord.to degli interventi per la sicurezza dei cittadini

---

**OGGETTO:** Direttiva 2007/60/CE e D. Lgs. 49/2010. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (parte B) della Regione Umbria

---

## PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 26/11/2015

Presidente Catiuscia Marini

FIRMATO

---

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, lì

L'Assessore